

IL MANIFESTO

Parte da Milano l'azione degli scienziati contro i «megazionisti dell'Aids», le «falsità sui vaccini», le «cure» che uccidono, la presunta «libertà di opinione». «Nessuno che siede in Parlamento può sostenere bugie pericolose»

IL FATTO

Dieci regole per ribadire la verità

«Nessuna forza politica italiana si presta a sostenere o tollerare in alcun modo forme di pseudoscienza che mettono a rischio la salute pubblica, come il negazionismo dell'Aids, l'anti-vaccinismo, le terapie non basate su prove scientifiche...». E «tutte si impegnano a legiferare» contro le sparate che «creano paure ingiustificate nei confronti di terapie validate...». È in 5 punti il Patto trasversale per la Scienza diffuso ieri a Milano, tutti possono aderire sul sito [pattoperlascienza.it](http://pattoperlascienza.it)

# Scienza, patto contro le bufale

Appello di medici e luminari alla politica: fermate le fake news sulla sanità e difendete il progresso. Presenti Burioni, Silvestri, Garattini e Guariniello. Tra i firmatari anche ex ministri e parlamentari

LUCIA BELLASPIGA  
Milano

Siete colpiti da ictus? Niente ambulanza, basta pungergli il pollice con un ago, le istruzioni sono su Internet. Vi hanno diagnosticato un cancro? State lontani da oncologi e chemioterapie: le bacche di goji risolvono senza effetti collaterali. I vaccini? Causano l'autismo. E pazienza se Stamina è una frode: Davide Vannoni, condannato per truffa, ha patteggiato giurando che non avrebbe più estorto denaro, invece c'è ancora chi va nei centri estetici ucraini e paga 30mila euro per i suoi intrugli (come li ha definiti la scienziata Elena Cattaneo). Oggi di fake news si muore. Per ignoranza, perché irretiti dai social o da certa "informazione". Ma il mondo della scienza ieri ha detto basta, muovendo un vero tsunami: «Oggi qui nasce il Patto trasversale per la Scienza, non solo un'associazione ma uno strumento di verità», hanno annunciato Roberto Burioni, ordinario di Microbiologia all'Università Vita e Salute San Raffaele, e Guido Silvestri, professore di Patologia alla Emory University di Atlanta, in un'Aula magna dell'Università Statale affollata di scienziati,

medici, operatori dell'informazione, politici. Sono due tra i volti più noti, ma anche i più odiati in quegli ambienti "no vax" che sulla base di bufale combattono i vaccini. «Seimila cittadini hanno già aderito a questa nuova comunità, ci sono anche Premi Nobel e decine di Società scientifiche», hanno annunciato, lanciando ufficialmente un forte appello rivolto a tutti senza distinzione: «La scienza come valore universale di progresso dell'umanità non ha alcun colore - hanno detto -, nessuna forza politica di un Paese civile può sedere in Parlamento e da lì diffondere sciocchezze pericolose e mortali. Chiediamo a tutti gli schieramenti di firmare il Patto per la Scienza». Lo possono fare tutti i cittadini ([www.pattoperlascienza.it](http://www.pattoperlascienza.it) e

[info@pattoperlascienza.it](mailto:info@pattoperlascienza.it)), lo ha già fatto anche Beppe Grillo, un tempo fiero avversario dei vaccini, «poi protagonista di un'inversione a U, convertito proprio da Silvestri», ha ri-

cordato Gerardo D'Amico di Rai News24, conduttore dell'evento. Impietosa la carrellata di false notizie (spesso ospitate dai grandi media), che sarebbero

folkloristiche se non causassero un numero drammatico di vittime, a partire dai "21.658 tra danneggiati e morti da vaccino" spacciati dalla propaganda no vax. «Una sentenza della Corte

Suprema negli Usa ha stabilito che urlare "c'è una bomba" in un teatro non è libertà di parola», sbotta Burioni. «Se troviamo la cura per l'Alzheimer non facciamo un favore alla destra o alla sinistra ma all'umanità - aggiunge Silvestri -, in futuro non deve più succedere che un partito difenda follie sul sentito dire, la scienza si basa solo su evidenze». Se siamo caduti così in basso i colpevoli sono tanti, in primis i media - «su Stamina si intervistava Celentano!», ricorda Burioni -, ma poi «c'è da fare pulizia anche in casa nostra, molti dei ciarlatani vestono il cami-» (era medico anche il tedesco Hamer, radiato dall'ordine per aver ucciso tanti pazienti oncologici "curandoli" con la "risoluzione del conflitto emozionale"). «D'ora in poi agiremo anche in sede legale - annuncia Pier Luigi Lopalco, presidente del Patto e ordinario di Medicina preventiva a Pisa -, portiamo in tribunale chi diffonde menzogne sulla pelle degli italiani. Decida un giudice e chi sbaglia paghi». C'è anche Raffaele Guariniello, il procuratore del caso Stamina, ma è preoccupato: «Il magistrato non può sostituirsi allo scienziato, per stabilire la verità deve rivolgersi agli esperti, ma quelli della difesa e quelli dell'accusa dicono cose antitetiche... occorre un codice etico». Preoccupata anche l'ex ministra della Salute Beatrice Lorenzin, fiera del «95% di copertura vaccinale raggiunto nei nati del 2015» grazie alla sua legge, ma «ora il nuovo impianto è negativo, parte dal concetto che i vaccini si fanno quando c'è un'epidemia. Il vaccino è prevenzione, non terapia». La parola è poi andata ai testimoni diretti, vittime dei negazionisti dell'Aids (sì, esistono anche quelli) o genitori di bambini immunodepressi. Infine Silvio Garattini, 91 anni, una vita al servizio della ricerca: «Prima nella scienza si credeva, era indiscutibile. Il crollo della fiducia è dovuto al fatto che non è entrata nelle scuole, si studiano i vecchi contenuti ma non la metodologia. Nessuno si sogna di discutere Michelangelo. Così sarà della scienza se entrerà nei programmi scolastici come forma di cultura».



Silvio Garattini, Pierluigi Lo Palco e Roberto Burioni / Fotogramma

«Nasce oggi una nuova comunità cui tutti i cittadini sono chiamati ad aderire. Fermiamo l'ondata di sciocchezze spacciate per verità»  
Troppi i morti per "cure" senza fondamento

media - «su Stamina si intervistava Celentano!», ricorda Burioni -, ma poi «c'è da fare pulizia anche in casa nostra, molti dei ciarlatani vestono il cami-



**Giorgio GORI**  
Sindaco di Bergamo

«Oggi è messa in discussione la scienza tutta, non solo quella medica. Il concetto di verità è diventato labile e, nei dibattiti, esperti e non esperti parlano alla pari... Possibile che l'opinione di un Burioni valga come quella della Brigliadori?»



**Elena FATTORI**  
Senatrice del M5s

«C'è un milione e mezzo di adulti non vaccinati. Non vaccinarsi oggi significa pretendere di far parte di una comunità in un modo arrogante e violento, che lede i diritti dei più fragili. È necessario partire da un'informazione più responsabile»

VERTICE CON LA REGIONE

## Ricostruzione in Abruzzo, le richieste dei vescovi

Rispetto della dignità umana, solidarietà verso poveri e deboli, accoglienza a chi fugge per fame, violenze o in cerca di un futuro migliore. La ricostruzione delle zone terremotate. I vescovi di Abruzzo e Molise hanno incontrato ieri a Chieti i presidenti della Regione, Marco Marsilio, e del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri ai quali hanno proposto riflessioni ispirate alla dottrina sociale della Chiesa e al messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale della pace su «La buona politica al servizio della pace». Tra i punti affrontati anche la necessità di impegnarsi a promuovere «un'Europa dei popoli, solidale e partecipativa nel gestire il flusso epocale delle migrazioni». «L'accoglienza va promossa e sostenuta - affermano i vescovi - a tutti i livelli della vita umana, dal primo all'ultimo istante del suo sviluppo». Si è parlato anche dei giovani «da accompagnare e valorizzare» perché «si diffonde sempre di più tra loro la paura del futuro data l'insicurezza delle possibilità che si aprono». «Fondamentale, per questo, è il ruolo della famiglia da sostenere in ogni forma come grembo primario di formazione e crescita della persona». I vescovi hanno detto «sì» «a ogni sforzo per creare e mantenere il lavoro, e quindi all'audacia imprenditoriale vissuta con responsabilità e creatività». E, ancora, c'è un appello a intervenire nell'emergenza del post-terremoto «che esige una sollecitudine da incentivare e con determinazione». A tema pure sanità, tutela dell'ambiente e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.



Il Senato approva una mozione sui cambiamenti climatici ma manca la dichiarazione di emergenza. «Soluzioni datate e non adeguate»

GIORNATA MONDIALE PER L'AMBIENTE

## Un'isola di plastica tra Elba e Corsica

La denuncia di Greenpeace: bottiglie e bicchieri che resteranno in mare per decenni

DANIELA FASSINI

Bottiglie, contenitori in polistirolo, buste e bicchieri usa e getta: è quello che hanno trovato gli operatori di Greenpeace in navigazione nel Tirreno per monitorare lo stato di salute dei nostri mari. Nel giorno in cui si celebra la Giornata mondiale per l'ambiente (istituita dall'Onu nel 1972 per sensibilizzare gli Stati) l'associazione ambientalista lancia l'allarme: nel Tirreno, in una di quelle che dovrebbe essere fra le aree più incontaminate dei nostri mari, nella zona fra Corsica, Elba e Capraia, all'interno del Santuario dei Cetacei, c'è una «vera e propria zuppa di plastica». Oggetti di plastica che vengono usati per la pesca o per pochi minuti ma che restano in mare per decenni. Greenpeace, con il Cnr-Ias di Genova e l'Università Politecnica delle Mar-

che, sta percorrendo il Mar Tirreno centrale per monitorare lo stato di inquinamento dei nostri mari; il Tour "MayDaySOSPlastica" si concluderà l'8 giugno, Giornata mondiale degli Oceani, all'Argentario. «Quello che abbiamo documentato - racconta Giuseppe Unghelese, responsabile Campagna inquinamento di Greenpeace Italia - dimostra come la plastica sia ovunque, anche in aree che sulla carta dovrebbero essere protette, come il Santuario Pelagos. In questo tratto di mare, per una convergenza di correnti, si crea un "hot-spot di plastica" che si estende in uno spazio di alto valore naturalistico per la presenza di numerose specie di cetacei. Abbiamo effettuato dei campionamenti con i ricercatori a bordo per verificare anche la presenza di microplastiche: i risultati saranno noti nei prossimi mesi», aggiunge Unghelese.

Con una petizione sottoscritta da più di tre milioni di persone in tutto il mondo, Greenpeace chiede ai grandi marchi di ridurre drasticamente la produzione di plastica, a partire dall'usa e getta. «Solo così - rileva l'Ong - possiamo davvero intervenire sul problema e salvare i nostri mari e le specie che lo popolano». Intanto è polemica dopo l'approvazione al Senato di una mozione sui cambiamenti climatici che prevede la decarbonizzazione dell'economia, misure che favoriscano la transizione dalle fonti energetiche fossili alle fonti rinnovabili, lo sviluppo di sistemi eco-efficienti di produzione ricorrendo alla bioeconomia e all'eco-design e la promozione con l'aiuto degli enti locali di campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini. La maggioranza ha però bocciato le tre mozioni presentate da Fi, Pd e Leu sulla dichiarazione di emergenza climatica.

Uno «schiaffo», per le opposizioni, che arriva proprio nella Giornata mondiale dell'Ambiente, dedicata quest'anno all'inquinamento dell'aria. «Una mozione sostanzialmente inutile perché non dichiara l'emergenza come chiedono da mesi le centinaia di migliaia di giovani che si stanno mobilitando in Italia e nel mondo» dichiara Europa Verde. Per Nicola Zingaretti (Pd), «il governo italiano è un pericolo per l'ambiente, nega i cambiamenti climatici e non ha nemmeno firmato l'appello per azzerare i gas serra entro il 2050». Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa è invece soddisfatto e parla di «una presa di posizione da cui non si può tornare indietro». Intanto i giovani dei "Fridays for future" hanno organizzato un flash mob di protesta nella Capitale. «Soluzioni ormai datate e inadeguate» criticano.

LA RICERCA IPSOS SUI MILLENNIALS

## Per l'84% dei giovani si va verso «il disastro ambientale»

MATTEO MARCELLI  
Roma

Il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda 2030 dell'Onu passa anche per una corretta educazione alimentare, capace di accompagnare le nuove generazioni verso un paradigma di produzione e consumo più equilibrato dell'attuale. Ed è proprio ai giovani che l'organizzazione del Festival dello Sviluppo sostenibile di Asvis ha voluto dedicare l'incontro ospitato ieri dal ministero dell'Istruzione, «Salute, alimentazione e agricoltura sostenibile: educare gli adulti di domani». Un'occasione per ragionare sul grado di conoscenza dei nostri ragazzi riguardo alla relazione che lega l'alimentazione e gli obiettivi Onu per lo sviluppo sostenibile (Sdgs). Ma qual è lo stato di consapevolezza dei millennials italiani sull'argomento? L'Ipsos ha provato a fotografarlo nella ricerca "I giovani, gli

Sdgs e il cibo», commissionata da Fondazione Barilla, che ha coinvolto 800 ragazzi tra i 14 e i 27 anni. Tanto per cominciare, va registrato che solo due intervistati su dieci conoscono gli obiettivi dell'agenda e molti (il 60%) ritengono sia compito delle generazioni future raggiungerli. Mentre l'84% dei ragazzi pensa che sia «urgente intervenire» perché se non cambiano subito le abitudini si va incontro a un «disastro ambientale». Discorso diverso per quanto riguarda lo spreco alimentare. Per la metà dei ragazzi raggiunti dal sondaggio ridurlo rappresenta il passo più importante verso la sostenibilità, e nel complesso risulta una questione fondamentale per la sensibilità dei nostri giovani. Il grado di conoscenza degli Sdgs sembra crescere assieme all'età e al livello di istruzione, senza contare che il 54% dei ragazzi pienamente consapevoli del problema proviene da famiglie con un tenore di vita più alto rispetto alla media degli intervistati.

Nonostante i dati evidenziano una scarsa frequentazione dei temi legati all'agro alimentare, resta comunque forte l'attenzione dei nostri under 27 alla questione ambientale, che in Europa è seconda solo a quella dei coetanei tedeschi. Le cose cambiano se si analizzano i comportamenti, che non sempre seguono le nozioni acquisite. Solo la metà di chi conosce gli Sdgs adotta diete sostenibili, anche se in molti privilegiano i cibi a chilometro zero o scelgono alimenti a imballaggi ridotti. «L'alimentazione è uno dei temi cruciali dell'agenda 2030. È una scelta culturale che siamo chiamati a fare tutti i giorni acquistando prodotti - ha commentato il portavoce di Asvis Enrico Giovannini -. Abbiamo bisogno di una visione sistemica che ci permetta di vedere come l'alimentazione sia connessa al cambiamento climatico, alle disuguaglianze e all'economia».

L'IMPEGNO DI BARILLA

### Filiere responsabili e zero emissioni Co2

Pasta, sughi e prodotti da forno con un miglior profilo nutrizionale e meno impattanti per l'ambiente: sono oltre 400 i prodotti Barilla che in 10 anni contengono meno sale, grassi, grassi saturi o zuccheri. E sul mercato sono arrivate nuove referenze senza zuccheri aggiunti, integrali o con un maggior contenuto di fibre, o a base di legumi, come la pasta ai legumi. Inoltre Wasa è diventato nel 2018 il primo brand del Gruppo Barilla ([www.barillagroup.com](http://www.barillagroup.com)) a totale compensazione di CO2. Sono questi alcuni dei tratti distintivi del rapporto "Buono per Te, Buono per il Pianeta" 2019 che verrà presentato oggi a Berlino, presso l'Ambasciata Italiana in Germania.